



eBook

# HOSPES

Rassegna degli allievi di oggi e di ieri della "Scuola di Stresa"



**RASSEGNA HOSPES:**  
Albano Mainardi

**NEWS** dalla  
Scuola di Stresa

Numero 2-Maggio 2015

## Tema del numero: ACCOGLIENZA E OSPITALITÀ



## Albano Mainardi, Stresa. Una vita da insegnante

Articolo pubblicato su Hotel Domani n.3 aprile 2001  
di Renato Andreoletti, *socio Hospes*

*89 anni portati con brio e spigliatezza, il professor Mainardi è stato preside della scuola alberghiera di Stresa "Erminio Maggia" ininterrottamente per 38 anni e da 24 anni si occupa dell'associazione degli ex alunni della scuola, Hospes. Sono 62 anni che Albano Mainardi osserva con stile e garbo le grandi trasformazioni che hanno caratterizzato l'educazione e la formazione nel mondo scolastico dedicato all'albergo.*

Arrivo a Stresa in treno in una giornata piovosa di fine inverno quando il lago e il cielo tendono ad assumere lo stesso colore grigio ferro e la cittadina ancora addormentata in attesa di riaprire i battenti per Pasqua restituisce il senso del tempo che fu, quando Stresa era già una famosa stazione turistica climatica con i pochi, imponenti alberghi in stile Liberty sul lungolago intervallati dal verde e dalle

ricche ville signorili che abbondano sul questo lato del lago Maggiore, la cosiddetta riva grassa, quella piemontese, proprio per la presenza di un patrimonio di ville storiche davvero unico e assai prezioso. Era su queste rive che l'abate Rosmini si incontrava con quello spirito irrequieto di Alessandro Manzoni, neo convertito al cristianesimo ma anche con un'impostazione religiosa assai





— Sopra: Albano Mainardi durante l'inaugurazione nuova sede, con il Cavaliere del lavoro Guido Maggia.

rigorosa in contrasto per molti versi con l'aria mondana e illuministica della sua infanzia e adolescenza milanesi all'ombra di quella personalità femminile davvero in anticipo sui tempi che fu la madre, Giulia Beccaria. Gli alberghi di Stresa rimandano alla fine dell'Ottocento e all'inizio del secolo seguente, quando l'aristocrazia europea e la nascente borghesia industriale e delle professioni si davano

convegno sui laghi. Stresa era una sorta di enclave milanese: lo è sempre stata fin dall'epoca degli Sforza e dei Borromeo, di cui i più noti sono stati i cardinali Carlo e Federico, quest'ultimo inserito non a caso dal Manzoni anche nei "Promessi Sposi". La riva piemontese del lago Maggiore è stata sede oltre che del nascente turismo italiano anche della non meno giovane industria nazionale grazie alla presenza dell'acqua, del legname, di una via diretta per la Francia con la strada che si inerpica fino in cima al Sempione e con la ferrovia che ne penetrò le viscere con il traforo del Frejus. Ciò spiega la sua importanza e la facilità nello stesso tempo di realizzare una destinazione turistica laddove esistevano comode vie di accesso, un clima temperato, la bellezza della natura e la vicinanza della ricca pianura lombarda con il suo flusso ininterrotto

## STRESA ERA UNA SORTA DI ENCLAVE MILANESE: LO È SEMPRE STATA FIN DALL'EPOCA DEGLI SFORZA E DEI BORROMEO

di ricchi villeggianti. Albano Mainardi è una leggenda vivente. Statura media per i suoi tempi, che per i dettami moderni tende al piccolo, magro come un fuso, il passo vivace di chi non è mai stato capace di stare fermo un momento, lamenta che da un anno incomincia a sentire l'età incurvandosi leggermente in avanti. Lucido come vorrei lo fossero tanti quarantenni e cinquantenni che conosco, ha una memoria mirabolante e la freschezza del pensiero di un giovane. Come tutte le persone davvero grandi, non è conscio dell'importanza di ciò che ha realizzato con l'intera sua vita e sembra sempre quasi scusarsi per non aver potuto realizzare qualcosa di ancora più importante. I suoi ex allievi stravedono per lui e l'affetto che lo circonda è l'attestato migliore che credo ogni essere umano possa auspicare. Albano Mainardi nella sua lunga esistenza ha costruito un impero: ha insegnato a più di 10.000 giovani a cavarsela con onore e dignità nella vita, non solo in quella professionale.

### Che cosa insegnate ai vostri ragazzi?

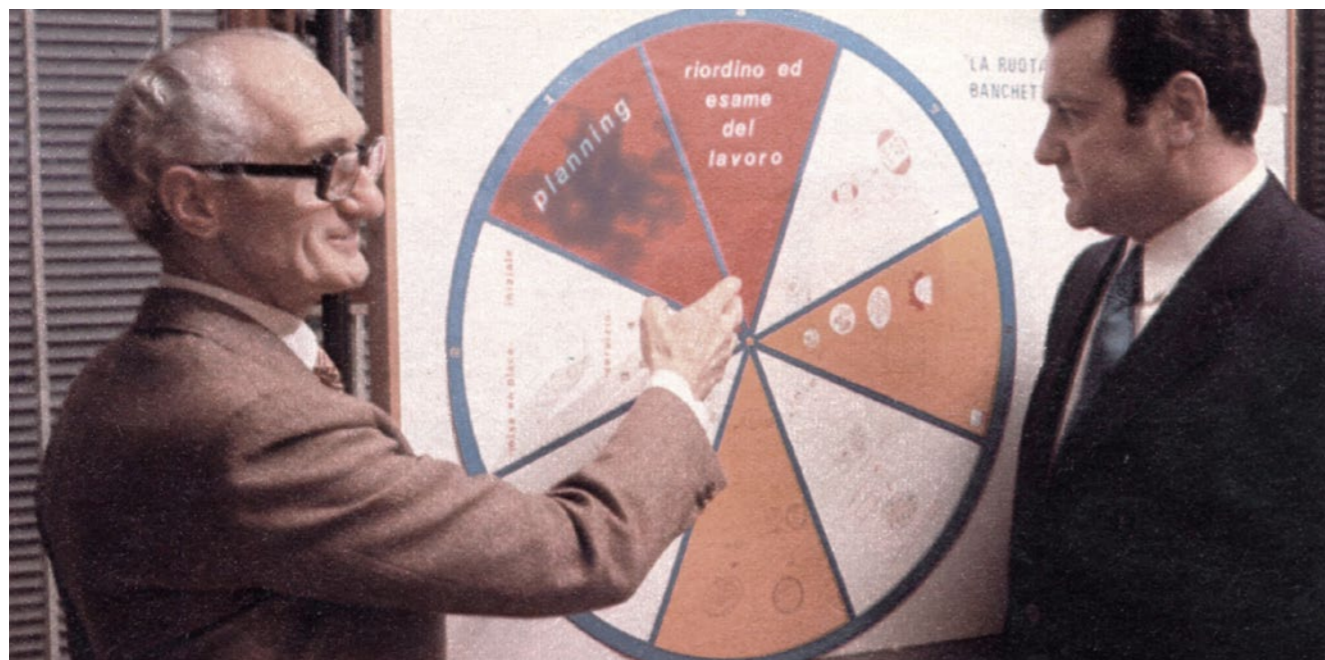
"Innanzitutto gli fornivamo un'educazione di base che facilitasse loro l'inserimento nella vita da adulti e non solo in quella del lavoro. Disciplina e senso della responsabilità erano i concetti di base. Da noi gli allievi si gestivano in ogni momento della giornata, sotto la supervisione degli insegnanti naturalmente. Cucinavano a turno per tutti, servivano in sala, si occupavano dell'amministrazione della scuola, del guardaroba, degli acquisti, del rispetto degli standard igienici e di sicurezza. Esattamente come sarebbe accaduto loro in albergo in quanto la nostra scuola simulava al vero



— In tutte le pagine dell'articolo: Albano Mainardi in diverse occasioni della sua vita alla "Scuola di Stresa".



— Indovina chi? Ti riconosci o riconosci alcuni dei presenti nelle foto?



l'ambiente alberghiero. Disponevamo anche di una biblioteca interna, aggirando di fatto il divieto ministeriale di stipendiare una bibliotecaria. In 38 anni di attività didattica non avrò avuto più di quattro o cinque casi di richiami disciplinari da adottare.

I ragazzi sono sempre stati coinvolti e responsabilizzati. Mai un furto, mai un crimine di qualsiasi genere. E un ambiente lindo e pulito dove non trovavi mai neppure un pezzo di carta per terra. Ogni lunedì mattina a turno li radunavo nella nostra sala conferenze e li catechizzavo per bene. Ero sempre presente e disponibile”.

#### **Quali erano i corsi fondamentali?**

“La cucina, la sala e il commerciale. Il biennio successivo era rivolto invece alla specializzazione alberghiera dove dovevano imparare il modo più corretto per tagliare le patate fino all’uso della main courant e del giornale contabile. I nostri ex allievi sono in tutte le parti del mondo e molti sono diventati professionisti di grido nel loro settore. Quanti famosi chef, compiti maître e importanti direttori d'albergo sono stati nostri allievi. Consideri che nell'immediato dopoguerra c'erano solo tre scuole alberghiere in Italia, la nostra, quella di Abano Terme e quella di Montecatini Terme. La selezione era rigorosa e i risultati eccellenti. Prima della guerra esistevano, in parallelo alle nostre scuole, i corsi dell'Enalc, Ente nazionale di addestramento dei lavoratori del commercio, cui poi fu aggiunta anche una effe per aggiungere la parola fascista (Enfalcf). Questo ente svolgeva diversi corsi a Roma, Trieste, Milano con l'intento di fornire una sorta di specializzazione a chi operava nel settore alberghiero”.

## A PARTIRE DAGLI ANNI CINQUANTA È LETTERALMENTE ESPLOSO IL FENOMENO DEL TURISMO RICETTIVO IN ITALIA

#### **Insegnavate le lingue?**

“Sì, inglese e francese, anche se avevamo grandi problemi nel reperire buoni insegnanti in quanto non si trovavano mai dei madrelingua, soprattutto durante la guerra.”  
A partire dagli anni Cinquanta è letteralmente esploso il fenomeno del turismo ricettivo in Italia”.

#### **Come l'avete seguito?**

“L'abbiamo seguito attraverso l'arricchimento del contenuto delle nostre lezioni. Abbiamo anche potuto assumere personale specializzato. All'epoca avevamo il privilegio di poter scegliere gli insegnanti. Ricordo un episodio accaduto nel 1954: il direttore generale del ministero dell'Istruzione, l'ingegner Pantaleo, riuni tutti i presidi delle scuole professionali del Paese per un corso di aggiornamento. Nel salutarci, finì con queste parole: E allora andate nelle vostre sedi e fate la scuola dei vostri sogni”.

#### **Che cosa accadde invece?**

“In quegli anni ci fu anche un proliferare di nuove scuole alberghiere: ogni deputato voleva una scuola alberghiera nel suo collegio! Anche a causa di questo fenomeno il ministero alla fine ci tolse la libertà di scegliere liberamente gli insegnanti perché altrove era accaduto più di una volta che i presidi avessero abusato di questo diritto facendo del nepotismo o del clientelismo. La mancanza di libertà di iniziativa è l'aspetto più deleterio di quanto è accaduto nei decenni successivi. Oggi un preside non può organizzare liberamente dei cicli di conferenze nella sua scuola, per esempio come facemmo noi a partire dal 1949. Le inaugurò Rossi di Montelera della Martini & Rossi il 2 dicembre del 1949 con una conferenza sull'uso del vermouth nel mondo”.






---

OGGI SONO MOLTI GLI ALBERGATORI  
CHE SI INTERESSANO  
ALL'ATTIVITÀ DIDATTICA DELLE SCUOLE

---

#### **Altra differenza?**

“La scuola è stata riorganizzata secondo dei cicli scolastici che di fatto ne hanno stravolto la funzione. Sono stati aggiunti due anni per portare gli allievi alla maturità ma poi di fatto in questo modo si è abbandonata l'impostazione professionale. Gli allievi non fanno più pratica. Il risultato? Sono esplose le iscrizioni perché questa è diventata la scuola di maturità più facile. Noi avevamo 200/300 allievi al massimo, oggi sono oltre 700, divisi e dispersi in più sedi, che non vivono più all'interno dell'ambiente scolastico. Noi avevamo l'internato, istituzione che oggi non esiste più. Organizzavamo perfino i concerti la domenica mattina per arricchire la vita dei ragazzi che restavano a Stresa. Oggi appena finiscono le lezioni gli allievi fuggono letteralmente dall'edificio scolastico. Infine, è raro

trovare un preside che resti nello stesso istituto alberghiero per qualche anno. Da quando sono andato in pensione io, nel 1977, qui a Stresa si sono succeduti almeno una decina di presidi. È stato il risultato di quella legge che ha consentito a chi vinceva il concorso per il ruolo di farsi avvicinare a casa dopo un anno. Un circolo vizioso che non è stato interrotto neppure oggi, ma solo diluito a due anni anziché a uno”.

#### **Come è cambiato il rapporto tra mondo alberghiero e scuola professionale in tutti questi anni?**

“Fino agli anni Settanta/Ottanta gli albergatori si sono mantenuti sostanzialmente estranei all'attività didattica svolta nelle scuole. Oggi invece sono molti gli albergatori che si interessano all'attività didattica delle scuole e partecipano attivamente alla stessa intervenendo come esperti esterni. Ciò anche grazie a nuove disposizioni ministeriali che hanno facilitato tale avvicinamento”.

#### **Esiste ancora il fascino dell'albergo per un giovane d'oggi secondo lei?**

“Può esistere se è un giovane che vuole migliorarsi e migliorare la sua condizione economica, sociale e culturale. L'albergo resta un luogo privilegiato per conoscere persone di ogni tipologia umana e culturale. È anche un ambiente dove chi si impegna trova maggiori possibilità di fare carriera. È un ambiente dove è più facile esprimersi e dove si possono fare incontri davvero importanti. È anche un settore dove è più facile viaggiare in giro per il mondo e nel proprio Paese”.

---

NOI AVEVAMO L'INTERNATO,  
ISTITUZIONE CHE OGGI NON ESISTE PIÙ.  
ORGANIZZAVAMO PERFINO I CONCERTI  
LA DOMENICA MATTINA  
PER ARRICCHIRE LA VITA DEI RAGAZZI  
CHE RESTAVANO A STRESA

---

#### **Quali sono i rischi cui stiamo andando incontro anche nel settore alberghiero?**

“Quelli della massificazione e di una minore sensibilità ai dettami dell'ospitalità. È la cultura dell'accoglienza il principio chiave dell'ospitalità purché sia immagazzinata come coscienza e non come falsità”.

#### **Parliamo di Hospes.**

“Hospes è stata fondata nel 1955 per gestire sia la proprietà materiale degli edifici in cui è ospitata la scuola sia per mantenere i rapporti con gli ex studenti. Subito dopo la guerra, a Pozzani subentrò Guido Maggia, un banchiere che veniva a Stresa come villeggiante. Maggia fu un grande mecenate per la nostra scuola che infatti gli è stata dedicata. Maggia morì sul finire degli anni Sessanta e gli subentrò come presidente di Hospes il figlio. Io ne sono sempre stato vicepresidente fin dalla sua fondazione. Hospes si è riservata all'interno



dell'edificio che ospita la scuola l'uso di due uffici per gestire i rapporti con gli ex alunni della scuola. Abbiamo 800 soci, tutti risalgono agli anni in cui sono stato preside. Dopo il mio pensionamento, nessuno dei presidi che è subentrato si è mai impegnato per far conoscere ai ragazzi l'esistenza della nostra associazione e noi non ci siamo mai permessi di ingerirci nella vita scolastica del Maggia. Pubblichiamo due riviste, Hospes e Periscopio, di cui sono direttore. Hospes svolge un'attività convegnistica e di informazione continua sull'attività professionale dei nostri associati che si raccolgono comunque a Stresa una volta l'anno per il tradizionale convegno professionale indetto e organizzato da Hospes. È un'attività che ci dà molte soddisfazioni. Periscopio raccoglie una sintesi di riviste, libri e giornali specializzati. L'attuale preside ha deciso di promuovere l'associazione a Hospes presso gli allievi dell'Erminio Maggia. Potrebbe essere un'immissione di sangue nuovo assai utile per un'associazione che indubbiamente incomincia a invecchiare".

---

È LA CULTURA DELL'ACCOGLIENZA  
IL PRINCIPIO CHIAVE DELL'OSPITALITÀ PURCHÉ  
SIA IMMAGAZZINATA COME COSCIENZA  
E NON COME FALSITÀ

---